

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobannibusto.it **n. 614**
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 28 dicembre 2025

IV giorno dell'Ottava di Natale – Ss. Innocenti, martiri



Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.* (Mt 2,1-18)

Giovedì 1 gennaio – Giornata della Pace



La pace sia con tutti voi.

Verso una pace disarmata e disarmante

Leone XIV

“La pace sia con te!”. Questo antichissimo saluto, ancora oggi quotidiano in molte culture, la sera di Pasqua si è riempito di nuovo vigore sulle labbra di Gesù risorto. «Pace a voi» (Gv 20,19.21) è la sua Parola che non soltanto augura, ma realizza un definitivo cambiamento in chi la accoglie e così in tutta la realtà.

La chiusura del Giubileo in Diocesi e nelle parrocchie



La Diocesi di Milano si prepara a concludere l'Anno Santo con una Messa solenne prevista domenica 28 dicembre alle 11 nel Duomo di Milano.

Anche **la nostra città** celebra la chiusura del giubileo
oggi 28 dicembre

con la concelebrazione della
S. Messa in Basilica alle ore 18.00

a cui parteciperanno tutte le parrocchie di Busto Arsizio.

Il **cammino di umiltà**, di penitenza e di preghiera in questo anno ci ha condotto a scoprire la fragilità della nostra condizione umana, a provare il pentimento e il bisogno di una continua conversione.

I **diversi pellegrinaggi** alle “porte sante” che abbiamo compiuto sono stati il segno della fede e della conversione che sempre devono animare la nostra vita, sostenute dalle opere sante della carità quotidiana.

Abbiamo accolto la **misericordia di Dio**, preveniente e fedele, che accompagna sempre le nostre giornate; dona significato e pienezza alla vita e alle comunità; sostiene le nostre fatiche e le nostre sofferenze.

Nel **segno della speranza** riprendiamo in nostro cammino, sapendo che lo Spirito del Cristo risorto, e non altro, è il fondamento della speranza cristiana. Lo spirito Santo è stato riversato nei nostri cuori e ci dona la pace.

Con questo Spirito ritorniamo ad essere **Pellegrini di speranza**, per favorire la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l’urgenza, recuperando un senso di fraternità universale, senza chiudere gli occhi davanti al dramma delle povertà che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - 1 GENNAIO 2026



LA PACE SIA CON TUTTI VOI.

Verso una pace disarmata e disarmante

“La pace sia con te!”.

Questo antichissimo saluto, ancora oggi quotidiano in molte culture, la sera di Pasqua si è riempito di nuovo vigore sulle labbra di Gesù risorto. «Pace a voi» (Gv 20,19.21) ... Fin dalla sera della mia elezione a Vescovo di Roma, ho voluto inserire il mio saluto in questo corale annuncio. E desidero ribadirlo: questa è la pace del Cristo risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente.

La pace di Cristo risorto

Ad aver vinto la morte e abbattuto i muri di separazione fra gli esseri umani (cfr Ef 2,14) è il Buon Pastore, che dà la vita per il gregge e che ha molte pecore al di là del recinto dell’ovile (cfr Gv 10,11.16): Cristo, nostra pace. La sua presenza, il suo dono, la sua vittoria riverberano nella perseveranza di molti testimoni, per mezzo dei quali l’opera di Dio continua nel mondo, diventando persino più percepibile e luminosa nell’oscurità dei tempi. (...) In questo orizzonte ci ha introdotti il Risorto.

In questo presentimento vivono le operatrici e gli operatori di pace che, nel dramma di quella che Papa Francesco ha definito “terza guerra mondiale a pezzi”, ancora resistono alla contaminazione delle tenebre, come sentinelle nella notte. Il contrario, cioè dimenticare la luce, è purtroppo possibile: si perde allora di realismo, cedendo a una rappresentazione del mondo parziale e distorta, nel segno delle tenebre e della paura.

Non sono pochi oggi a chiamare realistiche le narrazioni prive di speranza, cieche alla bellezza altrui, dimentiche della grazia di Dio che opera sempre nei cuori umani, per quanto feriti dal peccato. ... Come la sera di Pasqua Gesù entrò nel luogo dove si trovavano i discepoli, impauriti e scoraggiati, così la pace di Cristo risorto continua ad attraversare porte e barriere con le voci e i volti dei suoi testimoni. È il dono che consente di non dimenticare il bene, di riconoscerlo vincitore, di sceglierlo ancora e insieme.

Una pace disarmata

La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta, entro precise circostanze storiche, politiche, sociali. Di questa novità i cristiani devono farsi, insieme, profeticamente testimoni, memori delle tragedie di cui troppe volte si sono resi complici. Sebbene non siano poche, oggi, le persone col cuore pronto alla pace, un grande senso di impotenza le pervade di fronte al corso degli avvenimenti, sempre più incerto. (...). Se la pace non è una realtà sperimentata e da custodire e da coltivare, l'aggressività si diffonde nella vita domestica e in quella pubblica. Nel rapporto fra cittadini e governanti si arriva a considerare una colpa il fatto che non ci si prepari abbastanza alla guerra, a reagire agli attacchi, a rispondere alle violenze.

L'irrazionalità della paura

Molto al di là del principio di legittima difesa, sul piano politico, la logica della contrapposizione è il dato più attuale in una destabilizzazione planetaria che va assumendo ogni giorno maggiore drammaticità e imprevedibilità. Infatti, la forza dissuasiva della potenza, e, in particolare, la deterrenza nucleare, incarnano l'irrazionalità di un rapporto tra popoli basato non sul diritto, sulla giustizia e sulla fiducia, ma sulla paura e sul dominio della forza.

Ebbene, nel corso del 2024 le spese militari a livello mondiale sono aumentate del 9,4% rispetto all'anno precedente, confermando la tendenza ininterrotta da dieci anni e raggiungendo la cifra di 2.718 miliardi di dollari, ovvero il 2,5% del PIL mondiale. Per di più, oggi alle nuove sfide pare si voglia rispondere, oltre che con l'enorme sforzo economico per il riarmo, con un riallineamento delle politiche educative: invece di una cultura della memoria, che custodisca le consapevolezze maturate nel Novecento e non ne dimentichi i milioni di vittime, si promuovono campagne di comunicazione e programmi educativi, in scuole e università,

così come nei *media*, che diffondono la percezione di minacce e trasmettono una nozione meramente armata di difesa e di sicurezza.

Una pace disarmante

La bontà è disarmante. Forse per questo Dio si è fatto bambino. Il mistero dell'Incarnazione, che ha il suo punto di più estremo abbassamento nella discesa agli inferi, comincia nel grembo di una giovane madre e si manifesta nella mangiatoia di Betlemme. «Pace in terra» cantano gli angeli, annunciando la presenza di un Dio senza difese, dal quale l'umanità può scoprirsi amata soltanto prendendosene cura (*cfr Lc 2,13-14*). Nulla ha la capacità di cambiarci quanto un figlio. E forse è proprio il pensiero ai nostri figli, ai bambini e anche a chi è fragile come loro, a trafiggerci il cuore (*cfr At 2,37*).



Il nome di Dio è solo per la pace

È questo un servizio fondamentale che le religioni devono rendere all'umanità sofferente, vigilando sul crescente tentativo di trasformare in armi persino i pensieri e le parole. Le grandi tradizioni spirituali, così come il retto uso della ragione, ci fanno andare oltre i legami di sangue o etnici, oltre quelle fratellanze che riconoscono solo chi è simile e respingono chi è diverso. Purtroppo, fa sempre più parte del panorama contemporaneo trascinare le parole della fede nel combattimento politico, benedire il

nazionalismo e giustificare la violenza e la lotta armata. I credenti devono smentire attivamente, anzitutto con la vita, queste forme di blasfemia che oscurano il Nome Santo di Dio.

Azione e preghiera

Perciò, insieme all'azione, è più che mai necessario coltivare la preghiera, la spiritualità, il dialogo ecumenico e interreligioso come vie di pace e linguaggi dell'incontro fra tradizioni e culture. In tutto il mondo è auspicabile che «ogni comunità diventi una “casa della pace”, dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono». Oggi più che mai, infatti, occorre mostrare che la pace non è un'utopia, mediante una creatività pastorale attenta e generativa.

La dimensione politica della pace

D'altra parte, ciò non deve distogliere l'attenzione di tutti dall'importanza della dimensione politica. Quanti sono chiamati a responsabilità pubbliche nelle sedi più alte e qualificate, «considerino a fondo il problema della ricomposizione pacifica dei rapporti tra le comunità politiche su piano mondiale: ricomposizione fondata sulla mutua fiducia, sulla sincerità nelle trattative, sulla fedeltà agli impegni assunti. Scrutino il problema fino a individuare il punto donde è possibile iniziare l'avvio verso intese leali, durature, feconde».

La via della diplomazia

È la via disarmante della diplomazia, della mediazione, del diritto internazionale, smentita purtroppo da sempre più frequenti violazioni di accordi faticosamente raggiunti, in un contesto che richiederebbe non la delegittimazione, ma piuttosto il rafforzamento delle istituzioni sovranazionali. (...) Oggi, la giustizia e la dignità umana sono più che mai esposte agli squilibri di potere tra i più forti. Come abitare un tempo di destabilizzazione e di conflitti liberandosi dal male? Occorre motivare e



sostenere ogni iniziativa spirituale, culturale e politica che tenga viva la speranza, contrastando il diffondersi di «atteggiamenti fatalistici, come se le dinamiche in atto fossero prodotte da anonime forze impersonali e da strutture indipendenti dalla volontà umana». *(Dal Messaggio di Papa Leone XIV)*

Parrocchia S. Giovanni

MTRIMONI DELL'ANNO 2026

Coloro che desiderano sposarsi nell'anno 2026 devono presentarsi presso il Parroco della Parrocchia di S. Giovanni in Via don Minzoni 1, il sabato mattina entro il 5 gennaio 2026.

Anche per il **Corso in preparazione** al matrimonio che **inizia la sera di martedì 13 gennaio** presso la sala capitolare è necessario scriversi prima in segreteria.

LA NOSTRA SETTIMANA

		SANTE MESSE	ALTRE CELEBRAZIONI
Domenica	28	Domenica nell'ottava 08.30 don Gabriele 10.00 don Matteo 10.00 don Peppino 11.30 don Francesco 18.00 Concelebrazione	Chiusura in Diocesi dell'anno giubilare 18.00 Messa in Basilica e Chiusura del Giubileo per la città di Busto Arsizio
Lunedì	29	07.00 don Francesco 08.00 don Gabriele 18.30 don Severino	15.30 Funerale (Celebra don Peppino)
Martedì	30	07.00 don Matteo 08.00 don Severino 18.30 don Peppino	
Mercoledì	31	07.00 don Francesco 09.00 don Gabriele 18.30 Concelebrazione	18.30 Messa concelebrata con canto del Te Deum <i>È sospesa l'adorazione eucaristica in S. Maria</i>
Giovedì 1 gennaio	1	Ottava del Natale 08.30 don Gabriele 10.00 don Matteo 10.00 don Peppino (P) 11.30 don Francesco 18.00 don Severino	Giornata mondiale della Pace 18.00 Messa per la pace (don Severino)
Venerdì	2	07.00 don Peppino 08.00 don Gabriele 18.30 don Severino	<i>Vacanza Adolescenti e Giovani (don Matteo)</i>
Sabato	3	07.00 don Gabriele 09.00 don Peppino 18.30 don Severino	16.00 Preparazione al Battesimo (1 d F) <i>Vacanza Adolescenti e Giovani (don Matteo)</i>
Domenica dopo l'Ottava di Natale	4	08.30 don Francesco 10.00 don Severino 10.00 don Peppino 11.30 don Peppino 18.00 don Gabriele	<i>Vacanza Adolescenti e Giovani (don Matteo)</i>

INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI NELLE MESSE FERALI

Chi volesse prenotare una S. Messa per i propri defunti si rivolga in Segreteria parrocchiale o in Sacrestia

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 29	18.30	S. Maria	Alan Bardelli	Roberto Travaini
			Eucherio Giani	
Martedì 30	18.30	S. Maria	Antonio Esposito	
Mercoledì 31	09.00	S. Maria	Rocco Romano	
Venerdì 2				
Sabato 03				

INTENZIONI DI PREGHIERA PER I FEDELI NELLE MESSE FESTIVE

Per **Luciana Rebesco** che è entrata nella vita eterna, Ti preghiamo

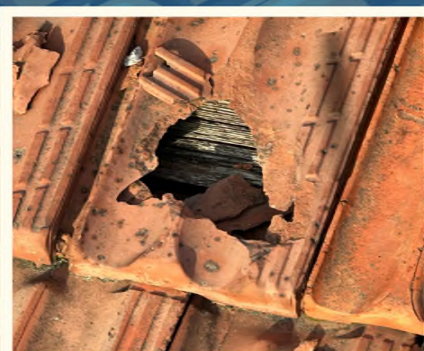
OFFERTE PER IL RIFACIMENTO DEL TETTO DEL SALONE DELL'ORATORIO

Fai un bonifico o porta
in Basilica la tua offerta

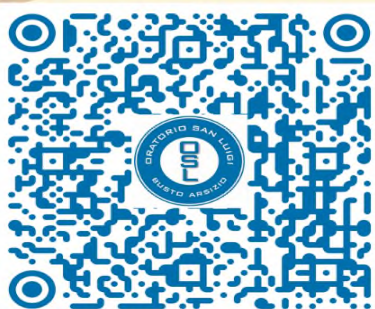
Prendi una tegola

sostieni l'oratorio

raccolta fondi per la ristrutturazione del
tetto del teatro dell'oratorio san Luigi



Sistemiamo il tetto del teatro



IBAN:

IT19B03069096061000000132767

INTESTATO A:

Parrocchia San Giovanni Battista

Scrivi nella CAUSALE
donazione per tetto teatro -
scrivi anche il tuo cognome e nome

Parrocchia San Giovanni Battista - Oratorio San Luigi, via Miani

La Segreteria della Parrocchia è aperta lunedì - mercoledì - sabato (09.30-11.00)
Per necessità urgenti rivolgersi in sagrestia dopo la celebrazione delle Sante Messe, oppure
scrivere alla e-mail: pastorale.sgb@gmail.com -